

Il programma prevede a questo punto un intervento conclusivo del Prof. Caballer ed in ultimo un intervento del Prof. Sorbi.

Prima di passare la parola al Prof. Caballer come Presidente mi sembra opportuno ricordare che oggi si sono succeduti interventi che hanno spaziato in tutto il campo estimativo, toccando anche problemi economici e giuridici che non consentono di trarre agevolmente delle conclusioni. Ma a questo ci penserà il Prof. Caballer.

A me preme sottolineare ed esprimere apprezzamento per il metodo di lavoro che ancora una volta è dovuto alla brillante iniziativa del nostro Presidente il Prof. Sorbi, al quale tutti dobbiamo un vivo ringraziamento ed un meritato applauso.

L'iniziativa di oggi è ancora più feconda di altre già realizzate dal Ce.S.E.T., sia sotto il profilo scientifico sia sotto quello organizzativo.

Il sereno confronto-dibattito con i colleghi spagnoli rappresenta, per noi estimatori, un elemento di novità ma anche un inizio di collaborazione destinato a durare nel tempo.

Io spero che il Prof. Caballer concluda questo incontro tracciando anche linee di ricerca che potremo sviluppare insieme. Ho registrato notevoli interessi comuni e sarebbe utilissimo, sino da stasera, definire delle linee di ricerca, ma anche dei gruppi di ricerca, che potranno lavorare e poi rincontrarsi, a Firenze, o in Spagna, o in un'altra città d'Europa, per continuare in questo confronto sicuramente costruttivo.

Abbiamo davanti un campo scientifico poco curato che invece ritengo di grandissimo interesse, con grandissime prospettive, e tocca a noi arare questo campo fecondo.

Passo la parola al Prof. Caballer.



Buona sera. Ha ragione il moderatore quando dice che è difficile trarre conclusioni nel campo dell'Estimo in questo 1° incontro fra professori e ricercatori italiani e spagnoli.

Riferendomi all'intervento del Prof. Misseri - che dice che gli ultimi interventi sono di solito di ringraziamento - vorrei riflettere un pò per arrivare, possibilmente, a delle conclusioni minime da ampliare successivamente nella prospettiva di future collaborazioni reciproche.

Così, incominciando dai ringraziamenti, dobbiamo insistere su quello - che non è nè rituale nè formale - rivolto al Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale e fondamentalmente alla persona del suo illustre Presidente prof. Sorbi che è stato l'anima e la persona che ha reso attuabile questo incontro.

L'incontro è stato molto importante perchè, per parte spagnola, l'A.E.V.A. è stata creata prendendo, come punto di riferimento, la realtà italiana sull'argomento dell'estimo. Sia per la prossimità geografico-storica sia perchè il caso italiano, secondo noi, è un pò il paradigma della storia della conoscenza, con una piramide perfettamente strutturata nella quale si collocano, in primo luogo, i grandi ricercatori, i Padri dell'Estimo, sia vecchi che nuovi, alcuni presenti in questa sala che renderebbe interminabile ed incompleta qualsiasi citazione che potremmo fare.

Dentro questa piramide c'è un gruppo di professionisti, una rivista come "Genio Rurale" e le pubblicazioni del Ce.S.E.T. che in qualche modo integrano i modelli teorici con dati reali con la finalità che il lavoro pratico abbia un supporto che renda possibile una qualità minima nei lavori professionali.

Questo aggancio, nella nostra prospettiva spagnola, lo vedevamo più o meno riflesso e, forse, il paradigma di questa scienza, come dicevo, si realizza in Italia.

Il prestigioso Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale ha dato, infatti, impulso alla creazione di conoscenze, al progresso, alla innovazione, all'apertura di nuove frontiere dell'Estimo e di ciò siamo molto grati.

In secondo luogo vada anche un ringraziamento a tutti i relatori, sia

italiani che spagnoli, che hanno partecipato con i loro interventi.

In particolare vorrei dire qualche parola speciale per i colleghi della Scuola di Architettura e della Facoltà di Belle Arti che, credo, per la prima volta nella storia dell'Estimo in Spagna, si uniscono a questa attività e raccolgono, in qualche modo, la sfida che presuppone l'entrata in una domanda sociale-professionale sempre più importante e che, in questo momento, lo stato della scienza e della tecnologia in Spagna non permette in alcun modo di soddisfare neanche in misura media (o mediamente).

E' necessario estendere questi ringraziamenti alla Fondazione "Cañada-Blanchin" la quale ha contribuito concretamente alla partecipazione della delegazione spagnola.

Entrando, ora, nel merito delle conclusioni - anche se indubbiamente sono difficili: forse impossibili nel campo concettuale e metodologico - per noi esiste una conclusione molto importante: avevamo, prima di questo 1° incontro alcuni dubbi per i quali ora si intravede una prospettiva di maggiore chiarezza.

Si tratta della relazione svolta questa settimana dal prof. Grillenzoni e, in generale, della struttura dell'intero incontro.

Noi, forse, avevamo dei dubbi su come dall'Estimo agrario, l'Estimo rurale, si potesse passare alla trattazione dell'Estimo immobiliare, dell'Estimo aziendale per arrivare all'Estimo artistico-culturale.

In una struttura professionale e concorrenziale senza dubbio monolitica e napoleonica come abbiamo in Spagna ed anche, in parte, in Italia vediamo come gli esperti italiani in Estimo hanno fatto questo percorso: questa specie di traversata del deserto partendo da una base concettuale e metodologica dell'Estimo agrario fino alle molteplici applicazioni dell'Estimo che completano un panorama che, in un certo modo, è una meta da perseguire nell'evoluzione della metodologia valutativa.

E' questa la strada che, auspicabilmente, dovrà essere percorsa in Spagna.

Un altro aspetto che riteniamo di dovere riflettere è la grande armonia o almeno il contatto stabilito, in alcuni casi più che in altri, nelle coincidenze metodologiche e concettuali delle relazioni di questa mattina.

Il che rende più possibile una collaborazione molto più proficua e realizzabile a breve termine.

Forse, per gli argomenti del pomeriggio la situazione è diversa (in un Paese e nell'altro) e la collaborazione sarà meno immediata e quindi prospettabile in tempi più lunghi.

Un'altra conclusione che ritengo importante, è che in Spagna, almeno

le persone che si ritengono professioniste, in qualche modo, hanno, per così dire, "fame d'Europa".

Abbiamo tutti un gran desiderio di partecipare alla costruzione dell'Europa e di partecipare non solo alla costruzione dell'Europa economica ma anche dell'Europa scientifica, tecnologica e professionale.

Pensiamo che, nel campo dell'Estimo, delle valutazioni, possiamo incominciare già la costruzione di questa Europa. Consideriamo che il Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale di Firenze, a nostro modesto avviso, avrà nel futuro il ruolo di "leader" in quella che prossimamente dovrà essere "l'Europa dell'Estimo".

E' necessario che in queste riunioni si vada consolidando la collaborazione fra esperti di vari Paesi. Crediamo, dunque, che debba essere il Ce.S.E.T. l'elemento portante di questo movimento. Indubbiamente, il Ce.S.E.T. avrà nell'A.E.V.A. - che probabilmente dovrà cambiare nome per passare ad essere la Società Spagnola di Tassazione - un pieno appoggio e collaborazione per quanto riguarda la parte spagnola.

Finalmente, abbiamo il piacere di ringraziare per l'ospitalità in questa bellissima città, da parte di tutti voi auspicando un nuovo incontro in Spagna, possibilmente il 2° Simposio di Estimo o Incontro Italo-Spagnolo che potrà svolgersi prossimamente a Valencia, Siviglia o alle Canarie.

Siamo già in qualche modo impegnati per potere ricambiare la Vostra ospitalità.

Alla fine ci pregiamo invitare il Ce.S.E.T. alla chiusura del Corso che si sta svolgendo presso l'Università Politecnica di Valencia. Saremmo felici di ospitare una vostra rappresentanza in questa occasione.

Di nuovo tante grazie a tutti. Credo che questa sia stata un'esperienza gratificante e positiva e che questo, come diceva un illustre politico inglese non sia "il principio della fine ma la fine del principio".